

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/15028

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16  
Seduta di annuncio: 590 del 22/02/2012

#### Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)  
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
Data firma: 22/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">CICCIOLI CARLO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012
<a href="#">BARANI LUCIO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012
<a href="#">DE LUCA FRANCESCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELL'INTERNO
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 22/02/2012

Stato iter: IN CORSO  
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-15028  
presentata da  
GIANNI MANCUSO  
mercoledì 22 febbraio 2012, seduta n.590

MANCUSO, CICCIOLI, BARANI e DE LUCA. -  
Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno, al Ministro dello sviluppo economico.  
- Per sapere - premesso che:

il numero unico europeo per le emergenze 112 semplificherebbe la gestione delle chiamate d'emergenza da parte del privato cittadino europeo;

la facilità di viaggio attraverso l'Unione europea aumenta l'importanza dell'adozione del numero unico;

l'Italia nel 2004 aveva previsto l'adozione del 112 nelle province di Salerno, Catanzaro e Palermo;

successivamente la sperimentazione si doveva limitare alla provincia di Salerno, ma, in realtà, non è mai partita;

oggi il documento per l'attivazione di una «Commissione nazionale di coordinamento tra il Ministero della salute, le regioni, le province autonome e le amministrazioni dello Stato, responsabili della gestione dei codici per i servizi di emergenza 112, 113, 115 e 118 finalizzata all'attivazione del numero unico europeo 112» tenta di mettere ordine nella normativa relativa;

il progetto, in Italia, tarda a parare anche a causa dei finanziamenti insufficienti: a fronte di una valutazione di investimento pari a 88 milioni di euro una tantum e a 20 milioni di canone annuo, la legge «salva-infrazioni» del 19 novembre 2009 inseriva risorse per meno della metà, 42 milioni di euro dedicati all'implementazione del 112, mentre si delegava ad altri interventi la destinazione di fondi - in ogni caso intesi a carico delle regioni - per le centrali 118;

sono state attivate negli ultimi anni numerose sperimentazioni di numero unico sul territorio regionale italiano, ma gestite a macchia di leopardo e con difficile estensione a livello nazionale;

nel 2009 e nel 2010 la Commissione europea ha chiesto di comminare una pesante sanzione al Governo italiano per non aver adottato il numero unico -:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per favorire l'adozione del numero unico europeo;

di quali e quanti fondi il Governo intenda promuovere lo stanziamento per il compimento di tale iniziativa.(4-15028)